

che della Commissione è chiaro, si può rinunciare anche a quelle parole.

Presidente. Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 10, lo pongo a partito.

(*È approvato.*)

“ Art. 11. Lo stesso concorso potrà essere accordato anche a privati, quando trattisi di una quantità d'acque di prima e seconda categoria. „

Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

Miceli. Ho chiesto di parlare su questo articolo 11 per non pregiudicare ciò che vorrei dire nell'articolo 14. Questa distinzione di categorie io credo che potrebbe portare dei gravissimi inconvenienti e potrebbe creare una deplorabile disuguaglianza tra regione e regione; disuguaglianza che certamente non è negli intendimenti della Commissione, nè del Ministero. Anzi le dichiarazioni loro sono state in senso diverso, e non poteva essere altrimenti. Si fanno queste categorie e si applicano nello stesso modo in tutta la superficie del paese, sebbene siasi altamente dichiarato nella relazione del ministro ed in quella della Commissione, che le varie regioni d'Italia in materia d'acqua sono in una condizione assolutamente diversa.

La regione settentrionale, la quale è limitata dalla catena delle Alpi, ha una grande abbondanza d'acqua; invece la regione peninsulare, e specialmente la parte più meridionale manca d'acqua; è dunque naturale che ci sia maggior facilità ed occorra minore spesa nelle provincie settentrionali a paragone delle meridionali, per raccogliere o fare la derivazione dell'acqua di cui si ha bisogno. Ora stabilendo le categorie, secondo la proposta della Commissione, avverrà che nelle provincie meridionali, dove le difficoltà d'aver acqua in quantità tale, che vi dia cinquanta moduli a minuto secondo sono insuperabili, questa legge renderà quivi impossibile la costituzione dei consorzi irrigatori, e li faciliterà esclusivamente nell'altra regione.

Bisogna considerare, dirò all'onorevole ministro ed agli onorevoli membri della Commissione, non solamente la quantità di acqua che possa raccogliersi, le varie vene di acqua che si possono allacciare per irrigare una contrada; ma le spese che occorrono nella regione priva di acqua per poterne avere anche una piccola quantità. Il sussidio dello Stato non deve proporzionarsi esclusivamente alla quantità dell'acqua raccolta, ma deve aver di mira la spesa notevole che in certe regioni deve farsi per raccogliercene una quantità che altrove sarebbe di lieve importanza.

Se lascerete le categorie come sono state proposte dalla Commissione, avverrà che nelle regioni che sono più fortunate riguardo al possesso dell'acqua, voi accorderete il 3 per cento dell'interesse che devono pagare i consorzi, mentre a quelle provincie che sono meno favorite, voi dareste il 2 o l'uno per cento; e l'ingiustizia sarebbe manifesta poichè in quest'ultime provincie appunto per la loro struttura e per la scarsezza di acqua, è inevitabile che per raccogliercela debbano occorrere spese maggiori.

Io pregherei pertanto l'onorevole Commissione di pensare a queste conseguenze e di accettare la mia proposta che è quella di abbandonare le categorie; determinare un *maximum* di concorso dello Stato lasciando alla prudenza del Governo di provvedere secondo i casi speciali, tenendo per norma le necessità bene accertate ed il parere del Consiglio di agricoltura.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Canzi.

Canzi. Io comprendo il sentimento generoso verso la nostra agricoltura che ispira l'onorevole Miceli in questa circostanza a domandare che siano possibilmente attenuate, o tolte, le differenze tra le categorie; ma io gli faccio osservare che tanto il Governo, quanto la Commissione nel formulare questo disegno di legge sono stati ispirati da un concetto unico, e cioè dall'obbligatorietà del concorso per parte dello Stato ogni volta che l'opera abbia un carattere di pubblica utilità. E veramente si potrebbe soggiungere che la Commissione per capacitarsi di questo carattere di pubblica utilità è stata un poco di manica larga, diciamo pure, perchè ha messo dei limiti alla quantità d'acqua, che si deve derivare per l'irrigazione, così bassi, che in realtà pochissime opere di questa natura vengono fatte in Italia; e faccio osservare all'onorevole Miceli che i secondarissimi canali di irrigazione che si fanno, portano generalmente più acqua di quello che è indicato qui per le opere di prima categoria. E qui se si volesse proprio stare a rigore bisognerebbe dire: “ che la proposta del limite ad un modulo è perfino poco seria perchè si tratta di 100 litri di acqua che si possono ottenere con una buona pompa mossa da cavalli. „

Vede dunque fin dove è sceso il Governo per dare questo concorso; una disuguaglianza ci sarà, come dice l'onorevole Miceli, è probabile che avvenga; ma è quasi impossibile fare in Italia una legge, che abbia sempre gli identici effetti in ogni parte del nostro paese. Per queste ragioni, facendogli osservare che la categoria anche più elevata con-